Anno XVI. — **Martedì, 12 Maggio 1863** — **N. 131**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 11 maggio

PARLAMENTO INGLESE

Le condizioni delle provincie meridionali d'Italia furono argomento di lunga ed animata discussione nella seduta dell'8 corrente della Camera de' comuni d'Inghilterra.

I difensori de' principi esautorati, i rappresentanti irlandesi, sostenitori del potere temporale del papa, sorsero a dipingere l'Italia co' più neri colori e dalla prima tribuna parlamentare d'Europa esposero fatti erronei e ne trassero non meno erronee conclusioni, ripetendo le accuse che i fogli reazionari hanno le cento volte profferite, senza riuscir mai a provarne neppur una.

La causa dell'unità italiana e del governo italiano non poteva però esser più efficacemente difesa. Lord Palmerston, il molto onorevole signor Gladstone, cancelliere dello scacchiere ed il signor Layard sotto-segretario del ministero degli affari esteri confutarono vittoriosamente i sofismi degli avversari d'Italia, ridussero il brigantaggio alle sue vere proporzioni e mostrarono come l'Italia abbia elementi d'interna prosperità e forze abbastanza vigorose per poter costituirsi e smentire le previsioni dei suoi nemici.

Ecco ora il verbale di quella seduta:

Il sig. **Hennessey** fece una mozione al governo relativamente alla condizione dell'Italia meridionale. Egli accennò alla diversità delle asserzioni contenute nei dispacci del console Bonham e dei resoconti del dipartimento di commercio intorno alle transazioni commerciali dell'Inghilterra con Napoli e colla Sicilia, constando dai dati offerti dal primo, che il commercio era cresciuto nel 1862 in confronto dell'anno antecedente, mentre esso era diminuito secondo le statistiche offerte dal dipartimento di commercio.

Cavendish Bentink secondò la mozione osservando in pari tempo come sir J. Hudson, min. inglese a Torino, tenesse occulto al governo di S. M. informazioni che riflettono direttamente la condizione attuale dell'Italia.

L'on. oratore passò brevemente in rivista tutti i mali arrecati secondo lui dal dominio piemontese alle provincie napoletane, dominio, contro il quale il brigantaggio non è che una protesta nazionale sotto nazionale bandiera.

Layard (sotto segr. degli affari esteri). Il brigantaggio nell'Italia meridionale non è, o signori, un movimento popolare, ma una insignificante dimostrazione del partito reazionario, unico scopo del quale si è di gittare l'Italia nella confusione, nel disordine e negli eccidi. La simpatia che per questo partito dimostrano i membri dell'opposizione prova chiaramente, o signori, com'essi non sieno certo i più buoni amici dell'indipendenza e dell'unità dell'Italia.

Rispondendo quindi all'asserzione del sig. Hennessy, che cioè il commercio dell'Inghilterra col Napoletano e colla Sicilia sia diminuito, il signor Layard legge parecchi documenti che smentiscono quell'asserzione e dimostrano anzi come una grande attività commerciale prevalga in tutto il regno italiano.

Lo stato dell'Italia non è al certo soddisfacente; ma qual fu mai quel paese, o signori, che compiendo un'opra nazionale di tanta importanza non abbia incontrati sommi pericoli e difficoltà? (*Udite, udite*) Gl'italiani devono essi pure sottostare a difficili prove; gl'italiani devono essi pure mostrarsi degni de' loro destini. (*Applausi*) Cosa strana per vero! Mentre il nostro commercio colle altre nazioni subiva nel 1862 immense diminuzioni, nell'Italia esso aveva nel solo genere dei cotoni un incremento di ben 1,200,000 lire sterl. (*Udite, udite*) Ma il commercio italiano non era limitato all'Inghilterra; lo stesso aumento esso ebbe a subire colle altre nazioni del mondo.

Signori, lo sviluppo del commercio, lo spirito di intrapresa e l'attività sì commerciale che industriale dimostrano chiaramente come il nuovo ordine di cose in Italia sia favorevole al progresso ed alla civilizzazione, e come tale risponda quindi ai bisogni ed agli istinti degl'italiani. (*Grandi applausi*)

Dopo il sig. Layard presero parola i signori lord Lennox, Bowyer, Baillie Cochrane e Maguire contro il governo italiano ed in favore della mozione del sig. Hennessey; ad essi rispose lord Palmerston col seguente discorso:

Signori,

Prima d'incominciare a confutare quanto fu detto in questo recinto, io accennerò alla conversazione avvenuta fra il sig. Odo Russell ed il gen. Montebello intorno ad alcuni briganti che, travestiti con uniformi di soldati francesi, passarono il confine romano per recarsi nel territorio napoletano. Il generale Montebello negò il fatto, ma nè egli nè il sig. Odo Russell erano testimonii oculari, e quindi la verità del fatto dipendeva dall'esattezza delle loro informazioni. Io ho ragione di credere, o signori, che quelle del sig. Odo Russell fossero più esatte, e che quindi realmente molti briganti travestiti da soldati francesi abbiano passato il confine napoletano. Quanto all'opuscolo pubblicato dal cancelliere dello scacchiere e tanto criticato dal signor Bowyer, secondo il quale il Poerio del mio onor. amico non è che un carattere immaginario, creato a bella posta per ottenere un effetto drammatico, io dirò che ho un altro Poerio da contrapporre a quello che si dice inventato dall'on. baronetto, un Poerio reale che fu in Inghilterra, e dalle labbra del quale io udii una completa verificazione di quanto fu detto dal mio on. amico. (*Ilarità*)

Venendo ora alla discussione agitata dall'interpellanza del signor Hennessy, io son ben lieto, o signori, che la verità possa alfin sorgere da tante diverse e false opinioni manifestate in questo recinto. Dai discorsi testè pronunziati apparse come i mali che travagliano oggi l'Italia non siano che la conseguenza dei passati governi. (*Udite, udite*) Ciascuno converrà con me o signori, che, eccetto il Napolitano e la Sicilia tutte le altre provincie d'Italia sono in buonissime condizioni. La Lombardia e la Toscana sono prospere e fiorenti. Parma e Modena progrediscono continuamente nella civiltà e nel progresso. Gli stati della Chiesa uniti al regno d'Italia sono per confessione anche dei malevoli in uno stato della più grande prosperità e floridezza. È solo nel regno di Napoli che non si possono ancora scorgere del tutto i buoni effetti della libertà e dell'indipendenza. Ma chi non sa quanto sia difficile il fondare ed il cementare l'unione di sei stati ad un governo libero sì, ma minore ad essi nell'estensione e nel potere? Tale appunto, o signori, si è l'opra difficile, alla quale si è sottoposto il governo italiano. Al Piemonte furono unite la Lombardia, la Toscana, Parma, Modena, la Romagna ed il territorio Napoletano. Tutti questi stati governati da amministrazioni, da leggi e da sistemi differenti devono armonizzare perfettamente fra loro. Ciascuno che non sia ignaro delle difficoltà del governare non sarà certo sorpreso che in due soli anni una tal opra non si potesse compire. (*Udite, udite*) Nelle parti d'Italia dove non v'ebbe influenza straniera le cose procedettero assai bene. Non così a Napoli. Ma perchè ciò? Perchè, o signori, non lungi da Napoli v'è Roma. (*Grandi applausi*) perchè in Roma vi è guarnigione francese, perchè questa guarnigione francese protegge l'ex-re di Napoli e perchè sotto la protezione di quest'esercito straniero esiste un comitato borbonico composto, per quanto mi consta, di non meno di 200 persone che è continuamente occupato ad organizzare bande d'assassini e di briganti, nelle quali s'arruola la feccia di tutte le nazioni del globo. Quali atrocità, quanti atti nefandi e crudeli, esse commettono fra i pacifici abitanti del Napolitano vi è troppo noto, o signori, perchè io debba ripetervelo. E dopo tutto ciò si vorrà sostenere che la lotta dei briganti sia una guerra civile?

Ma, buon Dio! quale idea si può mai avere della guerra civile quando si ha il coraggio di attribuire questo nome, che implica tante volte i sentimenti del più eletto coraggio e delle più nobili aspirazioni, ad atti che per la loro atrocità sono inferiori ai delitti che si commettono nei tempi barbarici? (*Applausi e sensazione*) E poi, o signori, la è una cosa ben strana, che alcuni membri di questa Camera, che si chiamano eminentemente cattolici, che sono fedelissimi alla loro religione, s'oppongano con tanto accanimento alla libertà degl'italiani (*Applausi e voci di*: No, no) Chi sono, o signori, questi italiani? Essi sono 22 milioni di cattolici tanto buoni come loro. Perchè dunque i cattolici d'Irlanda vorranno stringere nuovamente nei ceppi altri 22 milioni di loro correligionari, che sono tanto buoni cattolici come loro, e dovrebbero anzi essere migliori, perchè più vicini a Roma? (*Risa prolungate ed applausi*) Io non posso assolutamente comprendere questa mostruosa contraddizione. Ma comunque ciò sia, o signori, io sostengo che tutti i mali del Napolitano dipendono dall'occupazione di Roma per parte dei francesi (*Udite, udite*) Dopo tutto, un cambiamento di dinastia suscitò in tutti i tempi ed in tutti i luoghi del malcontento in alcune parti del regno che l'ebbe a subire, perchè è impossibile che tutti siano contenti d'un fatto che per i privati interessi d'alcuni può essere pregiudicevole. Quanto peggiore e più corrotto era il governo che venne a cessare, tanto maggiore sarà lo scontento di quelli che vedranno colla sua caduta cessati i mezzi della loro spudorata esistenza. Tale è il caso del regno napolitano: non si poteva certo pretendere che con un colpo di verga magica, con un corpo d'esaltati garibaldini fossero distrutte le traccie del passato governo. Vi deve essere un numero di persone, delle quali, alcune per principio, altre per interesse, sono attaccate alla caduta dinastia e desiderano di vederla ristorata. Ma dimostra di non aver la più piccola nozione dello stato del Napolitano e della Sicilia chi asserisce che la maggioranza della popolazione di quelle provincie è contraria al governo italiano.

Senza dubbio è molto difficile di introdurre in Napoli quel puro sistema di governo e di giurisdizione che si dovrebbe scorgervi da lungo tempo e che è nei voti dell'attuale gabinetto italiano di presto introdurre. Ma voi non potete governare che con istrumenti, che, come ben diceva il sig. sotto-segretario degli affari esteri, mancano del tutto in un paese corrotto da un pessimo governo. (*Udite, udite*) L'ultimo oratore che parlò in questa tornata pose in ridicolo l'idea che si potesse trovare dei giurati che vi amministrassero la giustizia, perchè quantunque il sistema dei giurati vi fosse da lungo tempo stabilito, pure questi a malincuore si riducevano a fare il loro dovere. Questa certamente fu una ragione per cui i dibattimenti non ebbero mai luogo. Si deve certo deplorare questo fatto, perchè l'attuale sistema lasciò un gran numero di persone in prigione. Questo sistema non era nuovo. Esso esisteva per l'innanzi desiderando, il cessato governo che non ritornassero nel consorzio della società uomini che non erano padroni delle loro azioni. V'aveano ad un tempo stesso 70,000 persone sotto la sorveglianza della polizia, le quali non potevano abbandonare la città in cui aveano residenza e non erano quindi uomini liberi. Se queste prigioni non corrispondono a quello che si potrebbe desiderare, ciò è ad onta di quanto fa per migliorare il governo italiano. Dirò poi che molte asserzioni fatte da parecchi membri dell'opposizione furono smentite da molti che si recarono personalmente a visitarle. Lo stesso fatto che il governo italiano lascia entrarvi tutti i forestieri che desiderano vederle è una prova ch'esse non sono tanto orribili quanto si vorrebbe far credere e che il governo ha la ferma intenzione di migliorarle. (*Udite, udite*)

Un distinto oratore disse che lo stato attuale delle cose in Italia non può durare, e che questo paese dovrà finalmente ritornare sotto i governi che lo reggevano prima del 1859. Io spero che l'on. preopinante sarà un falso profeta, perchè la unità dell'Italia fu seguita fino ad oggi da tanti benefici risultati, che si ha ragione di credere che, ov'essa possa essere estesa a tutta la penisola (*udite, udite*), nessun paese in Europa o nel mondo intero raggiungerà mai un tale apice di grandezza e prosperità (*Udite, udite*). Ebbene, o signori, noi non siamo punto dolenti del partito che prendemmo in tale faccenda. Si disse che la nostra politica fu una politica *intrigante*, ma noi *intrigammo* soltanto colla nostra morale influenza e colla espressione della pubblica opinione; ed io son ben lieto di vedere che l'Inghilterra e l'Italia ci sono riconoscenti per questa condotta (*Udite, udite*). L'Inghilterra e l'Italia sono, o signori, i giudici migliori in tale controversia (*Applausi*). Senza dubbio il governo dee fare il possibile per porre fine a tutti quei mali che ostano all'unità di quel bel paese; ma non deve d'altra parte immischiarsi di troppo nell'interna amministrazione d'un altro regno per quanto amico esso sia (*Udite, udite*). Ma v'hanno casi e circostanze per cui amichevoli rimostranze possono esser date e ricevute, ed io ho anzi la ferma convinzione che la discussione di questa sera avrà per l'Italia i migliori possibili risultati (*Udite, udite*).

Vengo al caso toccato al sig. Bishop, che suscitò tante ire in quest'adunanza. Ebbene, il sig. Bishop fu sottoposto ad interrogatorii ed a formale giudizio dal quale appariva com'egli fosse l'intermediario segreto d'una corrispondenza reazionaria fra Roma e Napoli. Gli era, o signori, un delitto di stato dei più gravi. Egli fu perciò sentenziato dalla legge, ma la sua condanna fu diminuita dietro intercessione del governo di S. M. Quindi, lungi d'aver dato prova di grande severità, il governo italiano mostrò in simile circostanza d'essere propenso alla clemenza ed al perdono. Così adoprando, o signori, il popolo italiano mostra d'essere maturo a quella libertà che è in cima a' suoi desiderii, e l'Europa ha ragione di attendersi che le tristi predizioni di qualche membro di questa Camera non potranno avverarsi (*Vivi e prolungati applausi*).

Disraeli. Dopo aver ricordato la perdita fatta dall'Italia colla morte del conte di Cavour che ne era il genio, per così dire, creatore, dimostrò come la politica del governo di S. M. la regina, opposta in tale questione alla politica seguita dal Vaticano e dal gabinetto delle Tuilerie, abbia anzichè consolidato, indebolito il nuovo regno italiano, mentre aperse la via ad infinite complicazioni europee. Questa politica allarmò ed irritò Roma e la Francia ed ebbe per immediato risultato lo smembramento, la dilapidazione e la totale confusione e tirannia in cui versa attualmente l'Italia.

Egli fa qui una pittura assai tetra delle condizioni in cui, nella sua mente, si trova l'Italia, dove egli dice, la tirannide è ben maggiore che nei tempi passati, perchè coperta della veste della libertà, di quella libertà che in Italia non esiste nè per la stampa, nè per l'insegnamento, nè per l'amministrazione giudiziaria.

Gladstone (cancelliere dello scacchiere) dice che v'è ancor molto da farsi in Italia, ma che la condotta giusta e magnanima del governo di S. M. il re d'Italia è sufficiente caparra che tutti i mali che travagliano questo paese saranno ben presto sradicati. Dopo aver dimostrato quanto false e contraddicenti fra loro sieno le opinioni manifestate da quelli che fecero l'interpellanza sulle cose d'Italia, l'on. preopinante termina con queste parole il suo discorso:

Se la politica seguita riguardo all'Italia dal governo di S. M. non operò de' magici effetti o de' miracoli, molto meno potè essa irritare quei governi dei quali noi apprezziamo l'amicizia e l'alleanza. L'imperatore de' francesi conosce troppo bene l'importanza che ha in questo paese la pubblica opinione per credere che il governo possa nutrire per la Francia altro sentimento che non sia della più sincera amicizia. La politica del gabinetto inglese non fece miracoli, o signori, per la causa italiana; ma questa politica non fu perciò meno apprezzata dall'Italia che conosce di quanto frutto le sia stato l'appoggio morale dell'Inghilterra. Questa politica fu sempre giudicata favorevolmente e costituirà uno dei titoli principali che il mio nobile amico avrà alla confidenza ed alla gratitudine del popolo inglese.

Dopo queste parole la mozione fu ritirata.

Un'idea giusta si fa strada da sè e finisce per trionfare.

Egli è così che la proposta da noi fatta, parecchie settimane or sono, di dichiarare validi i bilanci del 1863 pel 1864, meno le modificazioni da presentarsi in un'appendice, affine di poter discutere di quest'anno le leggi d'amministrazione e di finanza, ed esaminare nel principio del 1864 i bilanci del 65, è ora appoggiato da parte notevole della stampa liberale, come la *Nazione* di Firenze, la *Gazzetta di Torino* ed altri giornali.

Non v'ha diffatto altra via fuor di questa per entrare in una condizione normale. Se il Parlamento si ostinasse a voler discutere i bilanci del 64, ad uno ad uno, noi non usciremmo da un provvisorio che per entrar in un altro con grave danno delle finanze e del credito dello stato.

Noi confidiamo perciò che il nostro suggerimento finirà per essere seguito e che i lavori parlamentari potranno recare quegli utili risultati, che il paese se ne ripromette.

QUESTIONE POLACCA AL PARLAMENTO INGLESE

Nella tornata della Camera dei lordi in Inghilterra dell'8 maggio, *lord Shaftesbury* presentò una petizione della città di Londra in favore della Polonia. Nel tempo istesso egli descrisse le atrocità che in quell'infelice paese vi commettono i russi e sostiene che l'unico rimedio a tanti mali la totale separazione della Polonia dalla Russia.

Lord **Harrowby** dimostrò viva simpatia per la Polonia, ma disse che l'Inghilterra non poteva in alcun modo impegnarsi a tale effetto in una guerra contro la Russia. Egli crede però che il governo debba fare delle vive rimostranze alla corte di Pietroburgo a tale riguardo.

Lord **Russell.** Signori, parlerò con tutta riserva per non eccitare le speranze degli amici della Polonia che il governo di S. M. sia per intervenire in altra maniera che diplomaticamente in loro favore. Io credo, o signori, che la Polonia non porrà molta fiducia nelle promesse fattegli negli ultimi dispacci dal principe Gorciakoff. In questo stato di cose il governo di S. M. insistette presso l'imperatore di Russia perchè concedesse alla Polonia le istituzioni già impartitele dall'imperatore Alessandro. Se il governo di Russia non terrà questa condotta, io temo che la pace, ove pur venga ristabilita, non sarà duratora. Riguardo alla totale separazione della Polonia dalla Russia, nelle attuali circostanze non si può sperare che lo czar vi possa consentire. Il governo di S. M. non può quindi procedere in tale controversia che a passi lenti e misurati unitamente alle altre grandi potenze europee. Io quindi chiedo alla Camera di lasciar al governo una libera azione sulle trattative colle altre potenze e colla Russia per ridonare la pace al regno di Polonia.

Dopo ciò la Camera passò ad altri argomenti.

Secondo la *Gazzetta Crociata* di Berlino la Francia farebbe le seguenti proposte riguardo alla questione polacca:

1° L'imperatore di Russia conserverà l'alta sovranità dell'antico granducato di Varsavia, e un membro della famiglia imperiale di Russia sarà il capo del granducato stesso.

2° La Polonia avrà istituzioni liberali.

3° Verrà concessa intera autonomia amministrativa alla Polonia.

4° Il granducato così costituito sarà dichiarato stato neutrale.

5° Si fisserà di comune accordo un certo numero di soldati che comporranno l'esercito polacco.

6° I diritti della chiesa cattolica saranno guarentiti ed essa avrà maggior libertà d'azione nelle antiche province polacche.

— —

Dal *Courrier du Dimanche* del 10 togliamo il testo della nota spagnuola alla Russia, relativamente agli affari della Polonia:

Il marchese di Miraflores, ministro degli affari esteri di S. M. cattolica, al sig. Diaz, incaricato d'affari della Spagna a Pietroburgo.

Madrid, 21 marzo 1863.

Il governo di S. M., essendo stato informato delle osservazioni amichevoli indirizzate da alcune delle potenze sue alleate al gabinetto di Pietroburgo, ed essendo stato invitato dal governo di S. M. britannica ad unirvisi, ha preso in considerazione questo invito.

Un'insurrezione più o meno popolare della quale si potrebbe contestare il carattere nazionale, ma che non si può negare essere gravissima, è scoppiata in Polonia, ed in queste circostanze il governo della regina crede che possa esser utile di far udire anche dal suo canto parole cordiali al gabinetto di Pietroburgo, non per dargli consigli dei quali l'imperatore nella sua saggezza non ha duopo, ma per indirizzargli osservazioni amichevoli che traggono la loro origine dalla nostra esperienza delle rivoluzioni politiche.

Il governo della regina deplora vivamente che l'impazienza de' polacchi non abbia aspettato che la saggezza dell'imperatore e la conoscenza ch'egli ha dei bisogni de' suoi tempi gli avessero permesso d'applicare alla Polonia il sistema di riforme radicali ch'egli aveva inaugurato nel suo stesso impero, incominciando dalla questione dell'emancipazione dei servi. S. M. deplora del pari la lotta sanguinosa impegnatasi, ma al tempo stesso l'esperienza che il governo di S. M. ha acquistata in giorni di sventura per la Spagna, che le crisi interne si acquietano piuttosto colla moderazione e la dolcezza che colla severità e colla forza, ci spinge ad adoperare i nostri amichevoli consigli per fare appello alla clemenza dell'imperatore verso i suoi sudditi.

Questi sono i voti di S. M., la quale mi ha dato ordine d'informare la S. V. con questo dispaccio, di cui ella è autorizzata a dar lettura ed a lasciar copia al principe Gorciakoff.

Accolga, ecc.

MIRAFLORES.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

Offerte pecuniarie delle provincie italiane di oltre Mincio, raccolte dal **Comitato veneto centrale in Torino** *per soccorsi alle vittime del brigantaggio.*

I patrioti della città di Venezia, oltre le L. 500 già spedite, mandano la seconda offerta di L. 500 00

Somme precedenti, raccolte dal Comitato stesso, dalla Emigrazione e dalle provincie italiane di oltre Mincio » 9016 22

(*Continua*) L. 9516 22

SOSCRIZIONE PER LA POLONIA

Offerte degli Emigrati dimoranti in Torino raccolte dal **Comitato veneto centrale** a favore della Polonia:

B. Besso ingegnere da Trieste L. 5; Antonio Marsich da Capodistria L. 3; Leonardo Emo-Capodilista L. 10; Clemente Giuseppe L. 2; Antonio Pavan L. 3; Da Camin Giuseppe L. 2; Ressmann Costantino L. 40; L. 65 00

Somma precedente » 407 70

L. 472 70

Offerte dell'Emigrazione in Modena lire 43 36; id. in Brescia L. 156 67; id. degli Emigrati veneto-istriani L. 166 40 » 366 43

(*Continua*) L. 839 13

Interno

— —

PARLAMENTO ITALIANO

— —

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 11 MAGGIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 12 meridiane con la lettura del verbale della seduta del 9, che viene approvato, e con quella del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

CUGIA (ministro della marina) a nome del suo collega, il ministro della guerra, presenta un progetto di legge per autorizzazione della spesa di L. 300$\mid$m. per provvista di oggetti necessarii agli ospitali militari, spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio del 1863.

GALLENGA (relatore del 2° ufficio) riferisce sulla elezione del collegio di Civitanova nelle Calabrie, avvenuta nella persona del signor Antonino Plutino, proponendone la convalidazione. — È approvata.

Riferisce pure sulla elezione del collegio di Leno, avvenuta nella persona del conte Corinaldi, proponendone la convalidazione. — È approvata.

MINGHETTI (presidente del Consiglio dei ministri) presenta il progetto di legge per lo esercizio provvisorio del bilancio delle spese pel mese di giugno, domandandone l'urgenza che viene accordata.

COLOMBANI propone che su questo progetto di legge riferisca la Commissione stessa che riferì su simile progetto pel mese di maggio. — La Camera approva.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del bilancio della marina.

MATTEI. Comincio dalla questione dei bagni. Esaminerò se convenga trasportarli sotto la dipendenza del ministro dell'interno. Io non ammetto dubbio sulla necessità che il sistema penitenziario dipenda da una sola direzione.

Quanto al lavoro dei condannati negli arsenali marittimi io lo credo utile; mentre il danno del contatto con altri operai, è molto limitato.

Quanto all'economia del lavoro dei condannati non si è riflesso abbastanza che, lavorino o no, è pur forza mantenerli.

Non credo che la marina militare sia in grado di rendere importanti servizi alla marineria mercantile.

L'abolizione della fanteria marina presenta l'inconveniente di togliere altrettanti uomini alla marineria mercantile, dacchè si debba sostituire la fanteria con altrettanti marinai.

Secondo me, la marineria mercantile non ha bisogno che di una cosa sola, libertà, libertà, libertà.

Io consento nelle idee di coloro che proposero la marina militare affidi all'industria privata le costruzioni di cui ha bisogno. Gli stabilimenti privati dovrebbero essere tenuti a presentare al ministero una statistica opportuna dei loro opificii, che il ministero farebbe constatare da' suoi ufficiali per ricorrere al bisogno per tal modo a siffatti stabilimenti.

Del resto, quello che io credo mancare alla nostra industria è il capitale. È una quistione che io affido agli studii del governo e del Parlamento.

Quanto all'istruzione tecnica, essa progredisce sensibilmente ogni giorno ne' suoi ottimi effetti. Non resta che perfezionarla.

Un grave argomento è quello della riparazione dei legni da guerra. I bacini di Genova e di Napoli non hanno infatti la lunghezza bastevole per capire le nuove navi corazzate. Fu proposto all'uopo un bacino galleggiante dall'on. Ricci. Secondo il prezzo pagato dalla Spagna per due di cosiffatti bacini, il loro valore sarebbe di 3 milioni e mezzo.

Questi bacini in Inghilterra vennero ultimati solamente in due anni. L'utilità dei medesimi non è grande, non avendo noi mezzi di riattarli convenientemente al bisogno. Tutto ciò dimostra come non sarebbe conveniente il loro acquisto.

L'oratore entra in alcune particolarità tecniche circa alla costruzione di bacini consimili in appoggio di analogo avviso dato dal consiglio d'ammiragliato; indi conchiude:

L'on. ministro in quanto disse in proposito si mostrò meno esattamente informato. Io lo prego a volere riesaminare questa vertenza.

Non mi resta che difendere la legalità della costruzione dello scalo di San Bartolomeo nel golfo della Spezia, la situazione del quale non nuoce punto all'arsenale della Spezia.

Circa a quest'ultimo, mi duole che la relazione sollevi dubbi sulla opportunità del sito. Se quello designato da Napoleone I non è lo stesso, conviene rammentarsi che a'suoi tempi non eranvi flotte a vapore. La scelta fu fatta dietro le più mature considerazioni. Se il genio militare è autorevole a decidere, non lo è meno la marina militare. Il conte di Cavour personalmente lo esaminò.

L'urgenza delle circostanze indusse le amministrazioni precedenti a non rispettare abbastanza per avventura le forme. Ad ogni modo io non entro nella questione costituzionale. Mi è grato l'aver udito nell'ultima seduta dall'on. Depretis che le relative determinazioni furono prese dallo intero Consiglio dei ministri.

Un appunto che si è voluto fare al ministero, si è quello della mancanza di un organico. Per me, quando si ha una tabella del materiale, un quadro dello stato maggiore degli ufficiali e degli impiegati tutti, e regolamenti per ogni ramo di servizio, non so vedere la necessità di altro. Del rimanente è dal 1851 che si parla di questo organico cioè della quantità e della qualità di bastimenti di cui deve essere fornita la marina militare. Nel 1861 l'on. Menabrea allora ministro della marina istituì una Commissione a questo oggetto. Le sue istruzioni erano le meglio concepite, e potrebbero servire anche oggidì. La relazione della Commissione riuscì molto saggia, ma dichiarò non poter fissare inalterabilmente lo stato della marina, attesi i continui progressi della costruzione e della tattica navale.

Finalmente l'on. Persano l'anno decorso incaricava tre ufficiali di qualche cosa di simile.

Una condizione *sine qua non* per riuscirvi è che i commissari godano fiducia. Gli ufficiali chiamati dall'on. Persano non avevano navigato nè servito negli arsenali. La loro scienza teorica mancava del correttivo della pratica. Inoltre non fu loro tracciata alcuna istruzione. Fu quasi un quesito accademico ad essi affidato.

L'on. oratore si dilunga assai sul particolare della relazione di questi tre ufficiali. Indi prosegue:

La Commissione propone di attendere che gli esperimenti che si stanno facendo sulle costruzioni navali siano compiuti prima di por mano a grandi costruzioni. Io sono d'avviso contrario; conviene sviluppare la marina ogni dì più e mantenerla al livello delle scoperte e delle innovazioni delle altre nazioni.

L'oratore passa ad esporre ed a commentare molti fatti particolari all'appoggio dei quali censura il sistema che il ministro della guerra non vada sempre d'accordo con quello della marina, e viceversa, nell'acquisto per esempio delle armi portatili in cui il loro accordo sarebbe una necessità; e critica pure il sistema di creare delle Commissioni, per non dare poi alcuna importanza al loro voto.

L'oratore conchiude col dire che il Consiglio di ammiragliato tal quale esiste appo noi, non ha niente a che fare coll'ammiragliato inglese; e sulla inchiesta parlamentare, dice ch'ei la intende in un modo solo, cioè estesa a tutti i rami di servizio del ministero, rilevandone i difetti e proponendone i rimedi contro il che tutto resta aperto al ministro la facoltà di obbiettare quanto stimerà utile ed opportuno.

CUGIA (ministro della marina). L'on. preopinante mi appose di essere stato meno esatto nel riportare il senso del rapporto del Consiglio di ammiragliato in ordine ai bacini di carenaggio. Io risposi all'on. Ricci e non al complesso della relazione del detto Consiglio.

Gli ufficiali incaricati da uno de' miei predecessori non hanno fatto che il loro dovere preparando quell'organico di cui erano stati incaricati e pel quale mi dispiace che abbia anticipato sul giudizio che ne sarà per dare il Consiglio d'ammiragliato. Sulla Commissione di inchiesta quello che ho respinto furono i considerando premessi dalla Commissione alla sua proposta. Con quelli si invadeva il campo del potere esecutivo. La Camera non amerebbe certo di vedere un ministro che aspettasse da una Commissione l'ordine di fare qualche cosa. Ieri l'altro ho dichiarato in quali termini solamente io potevo accettare la Commissione d'inchiesta parlamentare.

PESCETTO (relatore) risponde per un fatto personale all'on. Mattei.

DEPRETIS risponde al medesimo deputato Mattei per un altro fatto personale: dopo di che si estende a confutare molte cose avanzate dallo stesso deputato Mattei, come sarebbe quella che il lavoro dei forzati non costa più di quello che vale; che l'organico della marina non sia una cosa di prima necessità, e finalmente contro lo apprezzamento anticipato esposto circa al piano organico compilato per ordine del già ministro Persano.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) risponde all'on. Mattei sulle navi corazzate da lui, quand'era ministro della marina, ordinate in America. Egli dice: Quando giunsi al ministero, trovai già preparato un progetto di contratto, sotto ancora il conte di Cavour, con un distinto costruttore americano. Io interpellai varii competenti personaggi, fra gli altri i deputati Ricci e Mattei. La questione verteva principalmente sulla natura della costruzione. Gli onorevoli che ho citati si ritirarono, in seguito, dalla Commissione.

Io firmai il contratto. Allora non si sospettava neppure la guerra civile che oggi desola le Americhe, e molto meno una rottura fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Le minaccie di guerra invece esistevano in Europa. Non si potevano dare commissione in Inghilterra appunto pel temuto pericolo di guerra.

Indi l'on. ministro protesta contro la allusione fatta dall'on. Mattei, che egli, ministro, abbia quasi voluto, come membro della Commissione, imporgli il proprio parere. Il signor Mattei non fu eliminato dalla Commissione, ma essendosi egli dice, in seno a quella dichiarato avverso al mio progetto, naturalmente io dovetti per convenienza affidarne ad altri la specificazione.

Io domando che la Commissione d'inchiesta sulla marina si occupi degli atti da me compiuti e giudichi se io fui colpevole di alcuna violazione di legge, lo che fu sempre alieno dalle mie intenzioni, ma che pure la Commissione sul bilancio della marina credette di aver rilevato.

Non sono rade le circostanze in cui l'operato di un ministro deve per necessità di cose uscire dai limiti tracciatigli dalle leggi; ma conviene udirne le giustificazioni prima di condannarne le opere, come fece la Commissione.

Così è relativamente all'arsenale della Spezia. In origine si avea scelto il sito di San Vito; ma io credo che in seguito si abbia ragionevolmente preferito il sito di San Bartolomeo. Del resto, non tutti gli edificii di un arsenale possono erigersi in un unico sito. Devono essere convenientemente disposti nelle vicinanze. E ciò fu fatto appunto. Una parte della responsabilità di quelle opere spetta a me, ed io l'assumo volentieri.

L'on. ministro passa a rispondere ad alcuni appunti circa alle artiglierie, fatti nella seduta di sabato dal deputato Pettinengo, dichiarando che nei fatti da questo accennati egli è completamente in errore, perchè si è sempre procurato di introdurre la massima uniformità nei calibri della marina con quelli dell'artiglieria terrestre. Conchiude.

Anche su questo argomento io accetto e provoco anzi l'esame de' miei atti per parte della Commissione d'inchiesta.

RICCIARDI protesta contro la violazione del regolamento, coll'aver lasciato uscire gli onorevoli preopinanti dal campo del fatto personale. (*Ilarità*) La Camera su questo particolare ha i suoi beniamini, ed ha per riscontro i suoi paria.

PRES. Perdoni; la Camera è giusta per tutti. (*Bene*)

RICCIARDI (*continuando*). In una delle precedenti sedute, avendo io richiesto la parola per un fatto personale, dovetti dimostrare a lungo che si trattava realmente di un fatto personale; mentre i due ultimi oratori non ebbero bisogno di far niente di simile. (*Ilarità*)

PRES. Quando ciò avvenne si era perchè i preopinanti nulla aveano detto che avesse relazione alla persona dell'on. deputato; mentre relativamente ai due ultimi oratori la cosa è evidentemente all'opposto.

MATTEI (per un fatto personale) si scusa di quanto potesse esservi stato di personale nelle sue parole, mentre egli non ha inteso che d'attaccare gli atti di alcuni stati ministri.

Per attaccare nella persona il generale Menabrea e l'ammiraglio Persano, converrebbe prima stracciare alcune delle più splendide pagine della storia d'Italia. (*Bene*)

PESCETTO (per un fatto personale) difende alcune asserzioni della sua relazione; ma indi, siccome pare che esca dai confini del fatto personale, così il

PRESIDENTE gli toglie la parola, osservandogli che ha esaurito l'argomento per cui gli era stata concessa. (*Ilarità*)

PETTINENGO (per un fatto personale) insiste sulla esattezza dei fatti da lui accennati nel suo discorso dell'antecedente seduta, protestando di tutto il proprio rispetto e simpatia per la persona dell'on. ministro Menabrea.

DE BLASIIS presenta la relazione sul progetto di legge per le pensioni, aspettative, e congedi.

La chiusura della discussione del bilancio della marina è proposta, appoggiata ed approvata.

PRESIDENTE dà lettura dei varii ordini del giorno pervenuti al banco della presidenza, i quali vengono successivamente approvati dalla Camera.

CUGIA (ministro della marina) dichiara che non può accettare quelli dei deputati Negrotto e Bellazzi risguardanti la quistione dei bagni.

NEGROTTO e BELLAZZI li ritirano.

SEBASTIANI svolge un ordine del giorno così concepito:

« La Camera invita il ministero della marina a compilare i capitolati per acquisti di legnami e di altri materiali che possono fornirsi da varie provincie d'Italia in modo che sia resa più larga ed efficace la concorrenza degli offerenti e non sieno privilegiatamente ammessi i prodotti soltanto di alcune di esse, e passa, ecc. »

CUGIA (ministro della marina) accetta l'ordine del giorno proposto dal preopinante, come pure ne accetta alcuni altri, che riporteremo al momento che verranno votati.

GRECO L. svolge un suo ordine del giorno concepito nel senso di un migliore stabilimento dei dipartimenti marittimi e delle stazioni navali del regno.

CUGIA (ministro della marina) dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Greco, e lo prega a volerlo ritirare.

GRECO L. acconsente.

Si pongono ai voti i varii ordini del giorno accettati dall'on. ministro. Vengono successivamente approvati quelli dei deputati Bixio, Valerio, Pettinengo, Sebastiani, così concepiti:

« La Camera invita il ministero a presentare ciascun anno, unitamente al bilancio, una completa e circostanziata relazione sulle condizioni della marina circa al materiale, approvvigionamenti, lavori, stabilimenti, porti, personale, istituzioni, ordinamenti, armamenti navali, sui progressi fatti dalla marina nell'anno precedente; sugli effetti delle misure adottate, per gli intendimenti del ministero riguardo alle riforme da adottarsi per l'anno seguente e passa, ecc. »

« La Camera invita il ministro della marina a far studiare ed a far proporre quelle provvidenze che possano giovare a sviluppare nel regno le industrie principali necessarie alla marina mercantile o militare. »

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del signor ministro della marina che, in occasione di approvazione di novelle artiglierie, di armi e d'altri oggetti che sieno comuni all'esercito di terra, nonchè nell'occorrenza di incette straordinarie all'estero proceda d'accordo col ministro della guerra onde ottenere nei limiti possibili quella uniformità che tanto può giovare all'utile del servizio ed all'economia, e di profittare a ciascuno dei ministeri delle esperienze, risultati e studii fatti da ognuno di essi, passa ecc. »

Quello proposto dal deputato Sebastiani lo abbiamo riferito più sopra.

RICCI G. presenta la seguente mozione:

« Propongo un ultimo capitolo in L. 21$\mid$m. spese per la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina militare e mercantile. »

Questa viene trasmessa alla Commissione del bilancio per essere presa in esame.

Si pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione del bilancio per una Commissione d'inchiesta parlamentare, così concepito:

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta composta di 15 deputati eletti dal presidente, col mandato di indagare le condizioni attuali della marina militare mercantile, di avvisare alle convenienti riforme e di riferirne verso il 1° semestre del 1864. »

PRES. prega la Camera a volerlo esonerare dall'incarico della nomina dei quindici membri della Commissione suddetta.

LANZA osserva che il tempo stringe e che non c'è altro modo da far presto.

RICCIARDI opina che sia eccessivo il numero di 15 proposto per questa Commissione. Egli lo vorrebbe di 9 al più, come quello sul brigantaggio, quantunque egli non conosca che appena 5 deputati competenti a giudicare in materia di marina.

PESCETTO giustifica la Commissione che propose il numero di 15. La Commissione si deve scomporre almeno in tre sottocommissioni, che non è conveniente risultino minori di cinque membri ciascuna.

MATTEI osserva che conviene fissare in qual numero di membri la Commissione potrà assoggettare chiunque all'interrogatorio.

RICCI osserva che, meno per gli impiegati che possono esservi costretti dal rispettivo ministro, per tutti gli altri cittadini non havvi sanzione penale per obbligarli a rispondere ad una Commissione d'inchiesta e che tale sanzione conviene stabilirla.

BIXIO. I paesi che possono adottare un'inchiesta deggiono avere una legge per simile caso.

GALLENGA dice che in Inghilterra è un diritto acquisito ab immemorabile al Parlamento.

PRES. osserva che tutti sanno i modi con cui unicamente si può sanzionare una legge appo noi.

La discussione si protrae ancora su questo incidente fra i deputati Ricci, Massari, Bixio, Michelini.

MINGHETTI (pres. del Consiglio) s'impegna a presentare un tale progetto di legge.

RICCIARDI ritira la sua mozione di riduzione nel numero dei membri della Commissione.

La proposta della Commissione surriportata è approvata.

PESCETTO (relatore) colla approvazione della Commissione d'inchiesta dichiara raggiunto lo scopo cardinale prefissosi dalla Commissione del bilancio.

Così si passa alla discussione dei singoli articoli, di quelli soli però su cui verte dissenso fra ministero e commissione.

Ciò si verifica al capitolo 1° che risguarda il personale.

CUGIA (min. della marina) domanda che non si approvino le riduzioni proposte dalla Commissione sulle indennità di funzioni che pur si accordano in altri dicasteri.

PESCETTO (relatore) giustifica l'operato della Commissione, dopo di che

BIXIO, VALERIO e CUGIA (min. della marina) parlano ancora su questo argomento.

La Camera approva il capitolo primo a seconda della proposta della Commissione modificata di nuovo ed accettata dal ministero.

PRES. Legge i nomi dei dep. ch'egli riputerebbe i più adatti ad essere membri della Commissione, e sono: Bianchi, Bixio, Camerini, Casaretto, Crispi, Depretis, Finzi, Lanza, Mancini, Fabrizi Giovanni, Monticelli, Pettinengo, Pescetto, Ricci Giovanni e Sella.

PESCETTO prega di venire dispensato.

PRES. Domani interpellerò la Camera in proposito.

La seduta è levata alle ore 6. pom.

Domani seduta pubblica alle 11 e mezzo ant. pel seguito della discussione del bilancio della marina.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 11:

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

1° Un decreto in data del 6 maggio che convoca i collegi elettorali di Matera e di Lanusei pel giorno 24 maggio, affine di procedere all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 31 dello stesso mese.

2° Due decreti ed altre disposizioni d'interesse locale.

3° Una serie di nomine e destinazioni nel personale degli impiegati addetti all'amministrazione del demanio e delle tasse.

4° Una serie di nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Sospensione dall'ufficio. — Con decreto della prefettura di Milano in data 7 maggio 1863, il sig. Giovanni Puricelli è sospeso dalle funzioni di sindaco del comune di Verghera circondario di Gallarate.

Il *Pungolo* aggiunge che tale disposizione fu presa in seguito alla rivolta contro l'arma dei RR. carabinieri avvenuta non ha guari in quel comune.

Decesso. — Nella sera dell'8 corrente ha cessato di vivere in Firenze l'illustre statuario prof. Emilio Demi.

Uxoricidio. — Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 10 maggio:

Un atroce delitto fu commesso giovedì mattina a Livorno. Un tale N. M. si presentò allo spedale chiedendo di visitare la propria moglie che si trovava da qualche tempo malata in quello stabilimento, e giunto presso il letto nel quale essa giaceva, si scagliò armato di stile contro di lei producendolo quattro ferite, al seguito delle quali la misera donna dopo pochi minuti perdè la vita.

Si ignora adesso la causa di tanto misfatto; ma la giustizia ha già il delinquente in suo potere.

Sottoscrizione nazionale. — Le sottoscrizioni a favore dei danneggiati dal brigantaggio raccolte nella città di Perugia fino al giorno 7 maggio corrente fruttarono L. 16039 29.

Disgrazia. — Leggesi nel *Leone di S. Marco* in data di Catania 6 maggio:

Alle 8 a. m. del primo giorno di maggio andante una scena tristissima addolorava gli abitanti tutti di Troina. Nella casa di Alberto Allegra in quartiere di S. Basilio veniva meno il suolo del 3° piano piombando sul secondo, il di cui suolo cedendo anche portava seco tutte le persone che li trovavanti ad assistere una povera donna industriosa che stava per dare l'anima a Dio, e per colmo di disgrazia prendevano fuoco le mobilie esistenti in quella casa. I gemiti dei feriti e le grida ad accorr' uomo di tutto il vicinato fece accorrere sul luogo dell'inf rtunio molta gente e per primo il solerte e benemerito delegato sig. Carlo D.r Crispo il quale insieme a diversi murifabri riuscì a togliere dai ruderi fumanti più persone sane e salve e 18 feriti alcuni dei quali pericolosi di vita, mentre altri cinque individui miseramente trovaronsi estinti.

Aggressione. — Il *Giornale uff. di Sicilia* reca in data di Palermo 7 maggio:

Alle 8 p. m. del 6 corr. un incognito presso l'istituto Garibaldi presentavasi al sig. cav. Alliata Eugenio col pretesto di sapere che ora fosse. Appena il sig. Alliata traeva da tasca l'orologio, lo incognito minacciando con un coltello gli strappava la catena d'oro che stava attaccata al cilindro, e mentre il sig. Alliata gli toglieva di mano il coltello, il ladro se ne fuggiva con la preda.

Condanna. — Il *Courrier de Bretagne* di Lorient riferisce che, alle ultime assisie del Finisterre un certo Guglielmo Douval della congregazione insegnante dei Fratelli di Ploermel, è stato condannato a dieci anni di reclusione per essersi reso colpevole di ventiquattro attentati al pudore su piccoli fanciulli.

Morti consegnati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 10 fino alle 4 dell'11 maggio 1863.

Denis Carlo, d'anni 60, di Mirecourt (Francia), fabbricante di organi; Vinardi Brigida, nata Gallo, id. 31, di Torino, operaia alla manifattura dei tabacchi; Mereu-Belgrano Maria, id. 10, di Vercelli; Rivoira Giovanni, id. 50, di Torino, rigattiere; Francesia Anna, nata Gianna, id. 64, di Torino.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 3.

Notizie Politiche

SPEDIZIONE DI BRIGANTI

Riceviamo intorno all' indefesso lavoro che si fa a Roma per arruolare, armare e spedire briganti nelle province napolitane, nuovi documenti irrefragabili. Se è falso che il governo italiano pensi ad inviare una nota circolare alle estere potenze per attestare la complicità della Corte romana coi briganti, si è solo perchè tale complicità non ha più duopo di essere affermata. Ormai tutti ne sono convinti, e se taluno vi fosse che ancor ne dubitasse, legga il seguente biglietto o stampiglia, che esce da una tipografia di Roma e che viene consegnato a Roma stessa a coloro che si arruolano fra' briganti, affine di accenderne lo zelo, presentando le spedizioni de'briganti come atto religioso e benemerito per conseguenza verso la chiesa.

Ecco lo stampiglia:

12. Mistero glorioso.

L'Ascensione di Gesù.

Frutto del mistero, il desiderio del paradiso.

Su, anima fedele, alcuni combattimenti ancora, alcuni sacrifizii e privazioni, e poi la corona sarà vostra.

Signore Gesù, la protezione del vostro divin cuore custodisca il nostro sommo Pastore!

A questo documento che attesta la connivenza del governo pontificio co' borbonici facciamo succedere un proclama del Tristani, indirizzato agli abitanti di Aquila, ch'egli faceva assegnamento di visitare alla testa delle sue orde brigantesche. Ma pare che siasi convinto come la spedizione presentasse qualche pericolo, poichè finora al proclama non tenne dietro la spedizione:

Copia di un proclama di Tristani.

Aquilani,

I nostri cuori sono induriti dall'uso delle armi. Essi sanno segnare i gradi della riconoscenza e dell'amore. Noi siamo partiti ardenti di patria carità per voi portando con noi odio eterno all'impuro governo che vi domina e sicuri di una generosa ospitalità aquilana.

Quanto dolci impressioni si affacciano alla nostra mente!.... Allorchè stringeremo la mano d'un amico; se udiamo una voce è quella di un fratello. Fidate su noi, magnanimi aquilani!...... vendicheremo voi ed il sangue dei vostri fratelli sparso.

Noi veniamo lieti perchè chiamati a sacra missione cara quanto il nome del nostro re.... Si vinceremo, perchè l'Eterno è con noi: voi correte al rimbombo delle nostre armi alla voce di chi ci guida, e distrutti gl'iniqui assassini vampiri del nostro sangue e de' nostri figli, innalzeremo un altare al Dio degli eserciti su cui tra la gloria e la gratitudine, l'ospitalità, l'amore, saranno scritti i vostri nomi più perenni del bronzo, venerandi e duraturi per sempre nel cuore dei più tardi nipoti con questa epigrafe:

« Questi sono i nostri figli non degeneri dagli intrepidi eroi di Lodi e di altri campi della terra tras, adana, ove provarono col loro sangue illustre che le galliche falangi, ancorchè guidate dal novello Cesare italiano, non erano invincibili innanzi alla spade partenopee. »

Salvete, o cittadini e fratelli. Iddio benedice le vostre e nostre destre. Il gran Padre ci benedice. Evviva il nostro re! Evviva, evviva!

TRISTANI.

— —

Un dispaccio da Vallo, 9 maggio, reca:

Le guardie di pubblica sicurezza di Vallo unite alla guardia nazionale sorpresero ed arrestarono il brigante Scabriaco Giuseppe di Molticelli.

— Un dispaccio da Napoli, 9 maggio, reca che furono sequestrati in quella città l'*Osservatore napolitano* per un articolo intitolato: *Proposta Passaglia*; i numeri 10 e 11 del *Ficcanaso*, il primo per un articolo intitolato: *Un pranzo politico* e l'altro per un articolo intitolato: *Gli anabattisti*, e il num. 49 della *Campana del popolo*, per un articolo intitolato: *La circolare Peruzzi*.

— Un dispaccio da Genova, 9 maggio, annunzia che fu sequestrato in quella città il num. 9 del *Dovere* per un articolo di Mazzini.

— Un dispaccio da Lecce, 9 maggio, reca quanto segue:

Si presentarono due briganti della banda Pinzichicchio per nome Giuseppe Impoliti, nativo di Novoli, e Michele Sanchirico, nativo di Lauretano (Basilicata).

— —

Scrivono da Smirne in data del 23 aprile ultimo scorso alla *Gazzetta ufficiale*:

Il regio piro-vascello *Re Galantuomo*, con bandiera del contro ammiraglio Vacca, partiva il 18 aprile p. p. dal Pireo per intraprendere una crociera di esercizio. Riunitosi il 19 detto mese alla regia piro-corvetta *Tancredi* era nel giorno successivo a poca distanza da Smirne, allorchè fu scoperto il piroscafo su di cui S. M. il sultano si recava in quella città. Si fermarono i due regii legni, e resi gli onori reali, seguirono poscia il piroscafo per la contromarcia. Il sultano ringraziò con l'ammainata della bandiera e della insegna imperiale.

La mattina del 21 l'ammiraglio Vacca con tutti gli ufficiali della squadra italiana fu ammesso al ricevimento del sultano a bordo del suo piroscafo. S. M. I. si degnò esprimere all'ammiraglio la sua soddisfazione nel vedere gli ufficiali italiani, e lo ringraziò degli onori ricevuti. Rispose l'ammiraglio presentando i propri omaggi, e facendosi interprete dei sentimenti di stima ed amicizia che S. M. il Re d'Italia nutre per S. M. I.

Aggradiva la risposta il sultano e ringraziava.

Alla sera le navi italiane, di concerto con le altre navi da guerra ancorate su quella rada, fecero illuminazione, e nei giorni successivi la gran gala di bandiere, e così continueranno fino alla partenza del sultano.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 9 *maggio*.

Gli animi sono più tranquilli, come vi ho annunziato ieri. S'incomincia ad ammettere la possibilità d'una soluzione pacifica, e nell'ultima mia lettera vi ho indicata la via che si vorrebbe seguire per giungere a questo scopo.

Oggi si dice che il gabinetto di Londra non accolga sfavorevolmente le proposte della Francia, e siccome generalmente si crede che l'Austria farà dipendere la propria risoluzione dall'accordo perfetto della Francia e dell'Inghilterra, così si spera che il disegno francese sarà accettato dalle tre potenze.

Ma tutto ciò riposa sovra supposizioni, e converrà aspettare qualche tempo innanzi che si conoscano in modo alquanto preciso le intenzioni dei gabinetti di Londra e di Vienna. Ciò ch'è fuor di dubbio si è il fatto del progetto posto innanzi dalla Francia.

Le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia sono ottime, e molti uomini politici inglesi consigliano al loro governo di non lasciare la Francia sola. Essi dicono che finchè l'imperatore Napoleone III, si troverà d'accordo colle potenze, sia nella via de'negoziati, sia in quella d'una politica più attiva, si dimostrerà disinteressato, mentre al contrario cercherà dei compensi se sarà lasciato solo. In appoggio di questo ragionamento si citano le campagne di Crimea e d'Italia. Dalla prima la Francia non ha tratto alcun ingrandimento, mentre colla guerra d'Italia ha guadagnato Savoia e Nizza.

Convien però osservare che l'accordo cordiale, di cui abbiamo parlato, tra la Francia e l'Inghilterra, non può impedire che quest'ultima continui i suoi lavori di difesa.

Secondo la relazione che giunge sino al 31 maggio sono state spese 2,041,449 lire sterline per lavori di fortificazione, delle quali 704,306 sono state pagate a titolo d'espropriazione ed il rimanente per lavori propriamente detti.

Il governo prussiano si rende sempre più ostili i governi europei e l'opinione pubblica. Gli avvertimenti ed i consigli confidenziali non mancano al re di Prussia. Si parla di una lettera indirizzatagli dal re dei belgi.

Si dice che questo stesso sovrano appoggi a Londra ed a Vienna il mantenimento dell'accordo fra le potenze. Vi do tutte queste voci per ciò che valgono.

La circolare del signor di Persigny sulle elezioni ha prodotto una cattiva impressione. Desta inquietudine il vedere che il governo ricorre ad un linguaggio ed a provvedimenti che male s'addicono ad un'amministrazione, la quale mena tanto vanto della fiducia illimitata in lei riposta dall'immensa maggioranza de' cittadini

Speriamo che il manifesto dell' imperatore, se pure in occasione delle elezioni ne verrà indirizzato uno alla nazione, otterrà un' accoglienza più favorevole.

Le disposizioni dei nostri speculatori alla Borsa sono buone. Essi prevedono, in occasione delle elezioni, una grande fermezza nei corsi, ma la situazione del mercato è poco favorevole al rialzo.

Si è osservato che il governo ha eliminato dalle candidature governative una gran parte degli uomini che hanno difeso a spada tratta il potere temporale e se ne vuol dedurre la conseguenza che il governo possa mutar politica rispetto alla Santa Sede, nel corso della nuova sessione legislativa.

Il sig. Prevost Paradol in un articolo pieno di spirito, pubblicato nel *Courrier du dimanche*, canzona questi poveri diavoli che ieri ancora erano accarezzati dal governo ed oggi sono ridotti al nulla.

L'imperatore, dicesi, ha indirizzata una lettera autografa al sig. Mocquard per annunziargli la sua nomina a senatore. In questa lettera lo invita a continuare a rimanere presso di lui finchè Dio gli darà vita.

Si continua ad assicurare che dopo le elezioni il ministero sarà modificato.

Il duca di Montebello lascierà Pietroburgo il 1° giugno per venire a Parigi in congedo.

— —

Leggiamo nel *Nord* del 10:

La controversia anglo-brasiliana non è ancora composta. Una corrispondenza di Rio-Janeiro annunzia che la risposta fatta dal governo inglese alla domanda di soddisfazione del governo brasiliano, ha destato in quella città un grande malcontento. Il gabinetto di Londra ricusa perfino di disapprovare la condotta del signor Christie.

In questo stato di cose non sarebbe impossibile che il Brasile rompesse le proprie relazioni diplomatiche coll'Inghilterra. Ma si spera ancora che il governo inglese faccia ritorno a sentimenti più conciliativi.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 11. L'imperatrice è leggermente indisposta. La festa che doveva aver luogo alle Tuileries l'11 è aggiornata al 18.

Cocincina 31 marzo. L'ordine si ristabilisce dappertutto.

Bonard doveva recarsi ad Hue per ricambiare le ratifiche del trattato.

Le truppe spagnuole si sono imbarcate per Manilla.

Vera-Cruz, 16 apr. I francesi sono entrati il 31 marzo in Puebla prendendo parecchie posizioni alla baionetta; hanno occupato le strade principali che conducono alla piazza d'armi impadronendosi delle barricate innalzate nelle vie, malgrado l'energica resistenza dei messicani.

I messicani occupano solamente i forti della Guadalupa e di Loreto.

I francesi ebbero 150 morti e 500 feriti.

Parigi, 11. Dalla *France*: Si annunzia che la Russia accetti in massima la riunione di una conferenza per regolare gli affari della Polonia.

Dal *Pays*: La flotta svedese è attesa a Cherbourg per la fine di maggio.

Roma 11. Sua Santità è partita alle ore 5 pom. per Velletri.

Il servizio d'onore alla ferrovia fu fatto dalle truppe francesi e pontificie.

Palermo, 11. Il convoglio funebre di Ruggiero Settimo è partito dal molo alle 5 1/2 pom. accompagnato dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dalla guardia nazionale, dalla truppa e da un immenso numero di cittadini; giunse alla chiesa di S. Domenico alle ore 8 ove stanno facendosi i funerali. La città intiera è imbandierata a lutto.

Parigi, 11 *maggio*.

Notizie di Borsa

	maggio 9	maggio 11
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 60	69 75
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 90	96 80
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 1/4	92 1/4
Id. id. (*fine giugno*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 35	72 30
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 25	72 35
Id. id. (*fine corrente*)	72 35	72 40
Prestito italiano	73 25	73 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1420	1422
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	457	457
Id. id. Lomb.-Venete	575	572
Id. id. Austriache	495	498
Id. id. Romane . .	461	451
Obblig. id. id. . .	255	255
Azioni Credito mob. spagn.	972	967

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

11 *maggio* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt. .	72 35	72 65 30 giug.
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	Matt .	— —	1865 31 mag.
Cassa com. e ind.	Matt. .	— —	682 — id.

— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

9 maggio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti :	72	20
Id 3 per 0/0, in contanti . .	43	—

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE

D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

MUTUE ED A PREMIO FISSO

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordin. 9 *sett.* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856, 6 *marzo* 1858;

IN ITALIA

con R. Decreti 21 *agosto* 1853, 28 *novembre e* 4 *dicembre* 1858 *e* 16 *febbraio* 1862.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Direzione di Torino, via d'Angennes, n. 12.

Capitale sociale: **SEI MILIONI** di franchi
ed i ***Palazzi*** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale **T. Cloquemin ✠.**
Direttore in Torino Avv. **Donna.**
R. Commissario presso la Direzione di Torino Cav. **Cordero di Montezemolo.**

Situazione finanziaria delle Associazioni mutue al 1° gennaio 1863

Fr. 164,095,757 20 di capitale sottoscritto	Fr. 107,174,454 42 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SUGL' INCENDI E L'ESPLOSIONE DEL GAZ

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con Ordinanza 2 *ottobre* 1843 *e Decreto* 11 *agosto* 1856;

IN ITALIA

coi Regi Decreti 12 *marzo* 1855 *e* 13 *febbraio* 1862

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.
Direzione di Torino, *via d'Angennes, N.* 12.

Direttore generale **T. Cloquemin ✠.**
Direttore in Torino: *Avv.* **Donna.**

Capitale sociale: **SEI MILIONI** di franchi.

Situazione della Compagnia
al 1° *gennaio* 1863

Fr. 15,306,669,663 — Capitali assicurati	Fr. 15,309,285 95 Premii a riceversi
Fr. 12,719,149 49 Sinistri pagati	

Acqua da toeletta — **ANTIRIDE** — **Nuova scoperta**

importata dall' Oriente dal Dott. **Homenad.**

Quest'**Acqua provvidenziale**, senza alcool nè acido, dissipa i *mali di testa, le emicranie, le neuralgie*, come pure le *affezioni degli occhi* e *fortifica la vista*. Essa *rassoda le carni*, previene o fa sparire le *rughe premature*, e conserva o rende alla pelle la *freschezza* e la *bellezza del colorito*. I medici ne apprezzarono l'efficacia reale per l'uso particolare della toeletta e sopratutto per la *salute delle signore*. — Prezzo da fr. 11 e da fr. 15 la boccetta.

Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, 5 — JANETTI, via di Po, 8.
Napoli, D. MONDO, strada Toledo, 205.
Milano, SALAGÈ, piazza del Duomo.
Genova, FRECERRI, via Nuovissima.
(Dépôt général pour l'Europe place des Terreaux, 3, à LYON)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione **L. 5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

HUILE DE FOIE DE MORUE
NATURELLE ET PURE
DE BERTHÉ

Olio di fegato di Merluzzo, naturale e puro di Berthé, approvato dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi con *Menzione onorevole all'Esposizione del* 1855.

L'efficacia e la purezza di quest' Olio sono garantite:

1° Dall'opinione di un gran numero di celebrità mediche, e segnatamente da quella del professore **Trousseau** che ha constatato che coll' **Olio bruno di fegato di Merluzzo** si ottengono gli effetti terapeutici più pronti e più certi nelle numerose affezioni sia *tubercolose, rachitiche, scrofolose* ed altre, per le quali è generalmente prescritto (*Traité de thérapeutique de* Trousseau *et* Pidoux, *tome* 1, *page* 281).

2° Da due relazioni approvate dall'Accademia di medicina, nelle quali i signori commissari **Grissole, Guibourt, Soubeiran, Bouchardat, Bussy** e **Robinet** hanno favorevolmente giudicato il modo con cui il sig. **Berthé** fabbrica il suo Olio, ed i processi che esso ha proposti per constatare le alterazioni e le mescolanze che fanno subire all'*Olio di fegato di Merluzzo* che trovasi nel commercio (*Bulletin de l'Académie, tome* 18 *et* 19).

L'etichetta porta sempre la firma di **Berthé.** — Deposito generale a Parigi, via *Saint-Honoré*, 154. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Prezzo: 3 50 la Boccetta.

Vendesi pure: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Bertelotti; *Milano*, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

DA AFFITTARE

in **SUNA**, Lagomaggiore

Casa di campagna arredata, con giardino cinto da muro, vista sul Lago, per sole L. 300, per tutta la stagione.

Dirigersi ivi dal sig. Rossi Stefano, o dal sig. Bertolotti, via S. Francesco di Paola, 22, Torino.

VERA POMATA DUPUYTREN

di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 33, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendesi anche nelle principali farmacie delle altre città d'Italia.

PILLOLE DEPURATIVE

del Dottore **RENOU**

Questo farmaco conosciuto in Francia ed Inghilterra per il suo gran successo ottenuto dietro saggi di esperienza constatata negli ospedali dell' Inghilterra e dell'Algeria, guarisce tutte le malattie della pelle, come sono le erpeti, scrofole, sifilide, ulceri, buboni, piaghe, podagra, cancri, ecc. Ciascun flacone contiene il modo di servirsene.

Depositi generali: *Torino*, farmacie Ceresole, via Barbaroux; Depanis, vicino a piazza Castello; Taricco, piazza S. Carlo. *Milano*, farm. Biraghi-Ravizza, corso Vittorio Emanuele. Prezzo del flacone, fr. 5.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'

COI BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:
Partenza da **Ancona** il **13** e il **29** d' ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.
Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzi dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:
1ª *classe fr.* **300** — 2ª *classe fr.* **225** — 3ª *classe fr.* **100** *compreso il vitto.*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all' Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'Agenzia della Società in Ancona.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di **PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI**, od anche dichiarate **INCURABILI** leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.
Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n 5.

PASTA E SIROPPO AUBERGIER

al *LACTUCARIUM*

La **Pasta** preparata colla gomma congiunta al siroppo di *Lactucarium*, di cui l' Accademia francese ha decretato l' inserzione nel Formulario legale, viene prescritta nelle raucedini, nei catarri, e in tutte le irritazioni della gola, del petto e dello stomaco. — Prezzo L. 2.

Il **Siroppo** si può somministrare in tutti i casi di sopraeccitazione del sistema nervoso, contro l'insonnia, le palpitazioni non causate da dissesti organici, nelle affezioni degli organi respiratorii, nelle bronchiti incipienti, tossi convulsive e nei catarri cronici. — Prezzo L. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5. — Vendita nelle principali farmacie d'Italia.

INIEZIONE E CAPSULE
VEGETALI AL MATICO.
GRIMAULT E Cª FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **foglie del Matico**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra o d'infiammazione alle intestina. Il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolamento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica.

Deposito a Parigi, 7, rue de la Feuillade. — Prezzo de l'INIEZIONE fr. 3 50; delle CAPSULE fr. 3 50.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 -- Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. -- Vendita al minuto in *Torino*, alle farmacie Bonzani, Depanis; nelle altre città d'Italia dai principali farmacisti

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d' orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melancania, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52031, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 10 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49843, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48123, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45819, M. G. Hencke, di scrofole — N. 16619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabatini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Castone, via della Spada, droghiere; e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Camnasio, L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34, Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia* P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib. 1/2	brutta fr. 2 50	Qualità soprafina	
» » 1	» 4 30	Il canestro del peso di lib. 1	fr. 10 34
» » 2	» 8 »	» » 2	» 18 »
» » 5	» 17 50	» » 5	» 33 »
» » 12	» 36 »	» » 10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n 5.

PODAGRA Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CORVISART. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 3 50.

PANI FERRUGINOSI di GARNIER per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 3 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 1 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. FRANY per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTIGOTTOSO ***Genevoix.*** — **L'OLIO PURO DI CASTAGNE** d' India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.